

CAMPESTRI 2010

Domenica 28 febbraio si disputa a Bultei il campionato individuale di corsa campestre 2010. Stavolta non sarà la montagna del Goceano ad ospitare l'evento, bensì la piana che confina con Benetutti ricca di fonti termali e ricchi e gustosi pascoli per ogni armento. Da non sottovalutare, inoltre, le numerose testimonianze archeologiche della zona; e la chiesa romanica di San Saturnino del XII secolo edificata sopra i resti di un nuraghe che in cima ad un piccolo promontorio domina la vallata.

Le passate campestri organizzate dall'Atletica Goceano hanno proposto dei tracciati di notevole impegno in siti naturalistici di rara bellezza. Nonostante tutto non sono mancati i critici, i detrattori. In particolare nei confronti del cross disputato l'anno scorso in cima al monte e sulla neve. Mai critica fu tanto ingiusta poiché il tracciato, ben disegnato, era di alto livello tecnico.

Probabilmente ai "critici" mancano non poche nozioni; l'abc della specialità; e quindi non riescono a distinguere un tracciato stradale da uno da cross; inoltre, forse, non conoscono le finalità propedeutiche, formative ed educative di una corsa campestre.

Comunque, anche se quest'anno il campo di gara non sarà allestito presso la bella e misteriosa montagna di Bultei, siamo sicuri che Bakis Falchi, sulla piana di fronte al centro ippico, saprà proporci ancora un interessante e intrigante tracciato a due passi da una fonte termale.

Gli atleti che gettano il cuore sempre oltre l'ostacolo onoreranno al meglio la manifestazione. Dunque, domani, tutti a Bultei.

A questo punto il mio intervento dovrebbe essere concluso; non prima però di passare in rassegna le tappe del campionato di società. Tutto è andato per il verso giusto o qualcosa non ha funzionato o è mancato?

Olbia, prima tappa: tracciato notevolmente migliorato -non possono certo inventarsi le salite!- con più curve e strozzamenti su tratti maggiormente erbosi. E' bastato allestire una gobba di terra e sabbia per fare selezione. Bella trovata! Speriamo che anche l'anno venturo il Parco Fausto Noce presenti nuove invenzioni capaci di esaltare il genio atletico degli interpreti in campo.

Gonnosfanadiga, seconda tappa: tracciato impegnativo "su e giù" che lambiva i resti di un nuraghe; mancava il fango dell'anno scorso e il pezzo di tracciato che passava dentro il campo sportivo. Il pezzo sul piano del campo di calcio avrebbe permesso qualche recupero; significa che si è corso abbondantemente "fuorisoglia" senza toccare alte velocità.

San Sperate, terza tappa: tracciato che ogni anno viene modificato in meglio e sempre allestito nello stesso parco di Pixinedda; con due o tre gobbe di terra e sabbia strategicamente dislocate sul percorso sono certo che diventerebbe un circuito indimenticabile.

Capoterra, quarta tappa: circuito ai piedi dei monti e totalmente tracciato all'interno di un magico bosco di ulivi. Campestre per interpreti elastici, forti, resistenti; gara di formazione per i più giovani.

I percorsi di gara proposti sono stati indubbiamente vari e stimolanti. Peccato, però, che la presenza e il numero dei concorrenti -eccezione fatta per i master sempre numerosi e generosi- non sempre abbia onorato le manifestazioni.

In particolare, a livello assoluto femminile, le assenze sono state tante. Troppe infortunate o atlete con altri obiettivi?

Ricordo a coloro che disertano il cross che tale specialità è tappa fondamentale di formazione a qualunque età; oltre che preparazione indispensabile nel piano di allenamento annuale dell'atleta di resistenza.

Un'ultima cosetta: sui percorsi campestri sardi non sono mai posti degli ostacoli da valicare (balle di fieno, tronchi etc.); siamo sicuri che ciò sia positivo?

Buona corsa a tutti. Dalla Fonda Della Rada Di Nur. Michele Licheri.